



Adorazione Eucaristica

Signore, noi ti adoriamo!

Suor Barbara Anselmi

Canto di esposizione

Tutti: Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo, come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Guida: Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, presente in mezzo a noi nel segno del Pane; ti rendiamo grazie per la tua infinita misericordia e lodiamo la tua bontà, o Dio, nostra vita e nostra pace.

Segue qualche minuto di adorazione silenziosa

Letto: «Nessuno può dire “Gesù è il Signore” se non sotto l’azione dello Spirito Santo» (1 Cor 12,3). Ogni volta che cominciamo a pregare, è lo Spirito che con la sua grazia preveniente ci attira sul cammino della preghiera (cfr. CCC 2670) e ci unisce alla Persona del Figlio unigenito, nella sua Umanità glorificata. Preghiamo dunque insieme:

Tutti: “Re Celeste, Spirito Consolatore, Spirito di Verità, che sei presente ovunque e tutto riempi, tesoro di ogni bene e sorgente della vita, vieni, abita in noi, purificaci e salvaci, Tu che sei Buono!”



*(Liturgia bizantina,
Tropario dei Vespri di
Pentecoste)*

*Si esegue un canto eu-
caristico oppure un ca-
none.*

Letto: Dal libro del
Profeta Isaia (41, 8-20)

Ma tu, Israele, mio servo, tu Giacobbe, che ho scelto, discendente di Abramo, mio amico, sei tu che io ho preso dall'estremità della terra e ho chiamato dalle regioni più lontane e ti ho detto: «Mio servo tu sei, ti ho scelto, non ti ho rigettato».

Non temere, perché io sono con te; non smarrirti, perché io sono il tuo Dio. Ti rendo forte e ti vengo in aiuto e ti sostengo con la destra della mia giustizia. Ecco, saranno svergognati e confusi quanti s'infuriavano contro di te; saranno ridotti a nulla e periranno gli uomini che si opponevano a te.

Li cercherai, ma non troverai coloro che litigavano con te; saranno ridotti a nulla, a zero, coloro che ti muovevano guerra. Poiché io sono il Signore, tuo Dio, che ti tengo per la destra e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto».

Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva d'Israele; io vengo in tuo aiuto - oracolo del Signore -, tuo redentore è il Santo d'Israele.



Letture: I miseri e i poveri cercano acqua, ma non c'è; la loro lingua è riarsa per la sete.

Io, il Signore, risponderò loro, io, Dio d'Israele, non li abbandonerò. Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in zona di sorgenti. Nel deserto planterò cedri, acacie, mirti e ulivi; nella steppa porrò cipressi, olmi e abeti; perché vedano e sappiano, considerino e comprendano a un tempo che questo ha fatto la mano del Signore, lo ha creato il Santo d'Israele.

Silenzio

Un solista canta il salmo 63, oppure l'assemblea lo proclama a cori alterni:

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria.

Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia: la tua destra mi sostiene.

Silenzio

Lettore 1: *Dagli Scritti di Santa Teresa d'Avila*

Speranza mia, Padre mio, mio Creatore, mio vero Signore e Fratello, quando penso a quello che Voi dite, cioè che le vostre delizie sono nell'abitare con i figli degli uomini, la mia anima si inonda di gioia. Signore del cielo e della terra, dov'è il peccatore che dopo tali parole possa ancora disperare? (...) Oh, immensa misericordia! Oh, favore infinitamente superiore ai nostri meriti! E noi, mortali, ce ne scorderemo? - Signore, Voi che conoscete ogni cosa, pensate alla nostra debolezza e non dimenticatevi della nostra immensa miseria!

(S. Teresa di Gesù, Esclamazioni 7,1)

Lettore 2: *Dal Vangelo di San Giovanni* (15, 1-11)

«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore.

Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.



Mentre l'assemblea esegue il canone "Ubi caritas et amor" o un altro adatto, un lettore legge i seguenti versetti evangelici, intervallandoli col canto:

- Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. (Gv 15,12)

- Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per gli amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. (Gv 15, 13-14)
- Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. (Gv 15,15)
- Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. (Gv 15,16) Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri. (Gv 15,17)

Silenzi

Tutti: Signore, noi ti adoriamo.

Letto 1: Cristo, Verbo fatto carne, Stella radiosa del mattino, il tuo splendore ci seduce; sei il più bello tra i figli degli uomini. Cristo, fratello nostro, hai condiviso tutto di noi: la gioia, il dolore, la carne, la povertà...

Tutti: Signore, noi ti adoriamo.

Letto 2: Tu sei il Dio-con-noi, il Risorto, il Vivente, Colui che ci accompagna nel cammino. Cristo, sei il Dio vicino, Colui che siede a mensa con noi, Colui che ancora oggi ripete: "Prendete di me, mangiate di me"! Tu sei, adesso, qui, presente in mezzo a noi nel segno del pane, e resti sempre con noi.

Tutti: Signore, noi ti adoriamo.

Letto 3: Tu, immagine del Dio invisibile; Tu pieno di grazia e di verità; Tu, sangue innocente che lava e risana le nostre ferite. Tu, Pane di vita; Tu Via, Verità e Vita.

Tutti: Signore, noi ti adoriamo.

Silenzio



Dall' "Imitazione di Cristo"
(IV, 8)

Con le braccia stese sulla croce, tutto nudo il corpo, io offersi liberamente me stesso a Dio Padre, per i tuoi peccati, cosicché nulla fosse in me che non si trasformasse interamente in sacrificio, per placare Iddio.

Allo stesso modo anche tu devi offrire a me volontariamente te stesso, con tutte le tue forze e con tutto il tuo slancio, dal più profondo del cuore...

Che cosa posso io desiderare da te più di questo, che tu cerchi di offrirti a me interamente? Qualunque cosa tu mi dia, fuorché te stesso, l'ho per un nulla, perché io non cerco il tuo dono, ma te. Come non ti basterebbe avere tutto, all'infuori di me, così neppure a me potrebbe piacere qualunque cosa tu mi dessi, senza l'offerta di te. (...) Ecco, io mi offersi tutto al Padre, per te; diedi persino tutto il mio corpo e il mio sangue in cibo, perché io potessi essere tuo e perché tu fossi sempre con me.

Dalla Bolla “Misericordiae vultus” di papa Francesco.

In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita. La Chiesa sente in maniera forte l'urgenza di annunciare la misericordia di Dio, la sua vita è autentica e credibile quando fa della misericordia il suo annuncio convinto. Essa sa che il suo primo compito, soprattutto in un momento come il nostro colmo di grandi speranze e forti contraddizioni, è quello di introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo (...). Al cuore della Trinità, dall'intimo più profondo del mistero di Dio sgorga e scorre senza sosta il grande fiume della misericordia. Questa fonte non potrà mai esaurirsi, per quanti siano quelli che vi si accostano. Ogni volta che ognuno ne avrà bisogno, potrà accedere ad essa, perché la misericordia di Dio è senza fine. Tanto è imperscrutabile la profondità del mistero che racchiude, tanto è inesauribile la ricchezza che da essa proviene.

Si esegue un canone o un altro canto adatto.

Guida: “L'intimità divina con Cristo, nel silenzio della contemplazione, non ci allontana dai nostri contemporanei, ma, al contrario, ci rende attenti e aperti



alle gioie e agli affanni degli uomini e allarga il cuore alle dimensioni del mondo” (S. Giovanni Paolo II, *Lettera sull’adorazione*, 4): presentiamo dunque al Signore tutti coloro che non lo conoscono o che sono lontani da lui, e quanti in questo momento nel mondo hanno più bisogno della sua luce e della sua grazia. Ripetiamo insieme: **Pane della vita, salvaci.**

Tutti: Pane della vita, salvaci.

- Perché la carità operosa renda visibile la nostra fede come lampada che illumina tutta la nostra casa e si irradia nel mondo intero, preghiamo.



- Perché ognuno di noi si senta debitore del grande beneficio della redenzione, ed essendo stato salvato per grazia di Dio si faccia cooperatore responsabile della salvezza, preghiamo.
- Perché le comunità ecclesiali nei territori di missione e nelle antiche stazioni cristiane possano disporre di tutti i ministri e dei carismi necessari all’edificazione del regno, preghiamo.
- Perché la misericordia del Signore ci dia occhi per vedere il Figlio dell’uomo che passa accanto a noi nella persona dei poveri e dei sofferenti, preghiamo.

- Perché anche i fratelli che si dicono senza Dio si aprano alla conoscenza e all'amore del Padre, che non abbandona nessuno, preghiamo.

Guida: Con il cuore colmo di gratitudine per l'amore con cui Dio rimane con noi nell'Eucaristia, e per la forza con cui ha rinfrancato la nostra anima in questo tempo di adorazione, ci rivolgiamo al Padre con la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato: **Padre nostro, che sei nei cieli,...**

Si conclude con la benedizione eucaristica e la reposizione del SS. Sacramento secondo il rituale.

Al termine, si esegue un canto adatto, di lode e ringraziamento.

Loreto

Sabato 9 aprile 2016

Sala Pasquale Macchi

Convegno:

Misericordia e Riparazione

Per informazioni rivolgersi alla Direzione:
071 977148 - info@aler.com